

BUON (ULTIMO) ANNO

Elena Zanola lo sa, e si scatenerà. Almeno che non rimandi alla primavera 2014, nel 2013 darà fiato a tutte le trombe per poter tentare il raddoppio ... almeno che Gianantonio Rosa voglia rientrare, passando dal ruolo di Vice a quello di Sindaco, tornando a vestire i panni già avuti addosso per due tornate amministrative dal 1999 al 2004.



(Tratto da "linus" che ringraziamo)

Uno dei motivi per cui bisognava votare Lega nel 1999, a parere ovviamente della Lega stessa, era che Giliolo Badilini aveva governato da "Imperatore" per ben 22 anni; se Rosa tornasse e se comunque Zanola venisse riconfermata, la Lega sotto varie vesti (visto che i Consiglieri e Amministratori di fede leghista erano stati anche estromessi dal loro Partito, che poi li ha "perdonati", viste le prossime elezioni) avrebbero tenuto saldamente in mano con potere assoluto monocolore il paese per 20 anni.

Certamente quello che conta e conterà è/sarà la volontà degli elettori, cittadini in parte cambiati in questi anni e in aumento costante, per cui è dato per certo che molti nemmeno sanno chi governa a Montichiari.

La Brughiera augura comunque a tutti un buon anno, almeno a livello locale, viste le tribolazioni che la crisi mondiale ci offre quotidianamente da anni. Inutile negare che le prossime consultazioni elettorali del 24 febbraio serviranno a verificare quanto ancora valga nella nostra cittadina la scelta che ha sin qui dato il diritto di amministrare al trio Rosa-Zanola-Gelmini; perché, se è pur vero che il voto è per il Senato, la Camera e il Consiglio Regionale, è altrettanto vero che una qualche indicazione ci verrà anche rispetto alle prospettive per il rinnovo del Consiglio Comunale di Montichiari nel prossimo anno.

Daniele Zamboni

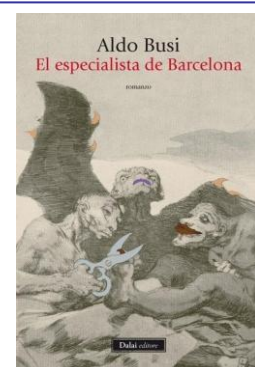


Il Sindaco

LA VOCE DEL SANGUE

Aldo Busi, scrittore! E basta? Nel suo ultimo libro (da tempo era atteso) *"El especialista de Barcelona"* narra vicende spagnole con un occhio anche al maledetto paese suo. Critiche molte, come suo solito senza peli sulla lingua, comunque un'occasione per riflettere sulle cose del nostro paese, al di là delle valutazioni culturali sull'opera del concittadino di Montichiari-Munticià.

Scrivo Aldo Busi citando la Spagna e facendo poi un paragone col nostro paese: "immobili tutti invenduti, tutti deserti, tutti in sfacelo, come in Lombardia ... dove in dieci anni hanno costruito sette città grandi come Brescia ... e quindi come a Montichiari-Munticià, la mafiosetta, la trivellata, la rimbombante, la sibilante, la mugghiante, discarica d'Europa impestata di pappataci, democristiani resistenti a ogni diditi, zanzare, preti che sembrano padrini, pantegane, assessori di fede leghista che firmano pubbliche delibere con inchiostro verde, bigotti, drogati e piccioni a migliaia, la Montichiari-Munticià puzzolente di bruciato di liquami di maiali, di carogna dolciastra, di plastica in combustione e tanto che io, per non sentirmi più il fetore, ho cosparso le mie fiorelline davanti all'entrata di un nauseabondo concime equino bulgaro che mi brucia, sì, le piante, ma che però, anche se raddoppia il puzzo, lo uniforma in un unico marasma creato però da me, così do colpa a lui e quindi a me stesso e mi si dimezza la rabbia rispetto a quando la do per intero al sindaco menefreghista quanto l'Asl e, ovviamente, a quei maiali di delinquenti inquinatori chissà quanto di frodo, ah, Montichiari-Munticià la sfruttata e poi scaricata, l'abbandonata a se stessa e alla sua più intima lega di dormitorio del Nord in decomposizione dove è impossibile prendere sonno, dove l'unico modo per ventilare gli ambienti è non aprire le finestre e cambiare aria del tutto! Un inconsulto proliferare di edilizie selvagge per fare numero per fare scempio per fare soldi per fame niente e riprendere da un'altra frazione, in un altro paesotto, in un'altra provincia, in un'altra regione e poi da un'altra parte che ormai sarà la stessa.



La Brughiera dei Cittadini, stampato come n°3 del 2006, presentò un articolo sul "nostro" scrittore più importante (lui direbbe, "l'unico") ma Aldo Busi per la verità non accolse molto bene i nostri scritti. La "non-intervista" non gli piacque ma trovammo il modo di consigliargli di leggerla per bene e con serenità perché di certo era stata scritta per dargli meriti e non certo per offenderlo in alcun modo. Se a qualcuno interessasse la si può leggere consultando il nostro sito:

www.brughieradeicittadini.it



Ora lo stesso autore nel suo splendido modo di scrivere, che possiamo rilevare leggendo lo *"specialista"*, riesce a coniugare storie iberiche collegandole a sue vicende internazionali e alle questioni nostre, di brughiera, legate all'aria montedarense e al consumo insensato del territorio. Non vogliamo considerarlo un profeta (mai in patria) ma considerarlo un interlocutore, senza che certamente lui lo voglia.

[Prosegue da pag.1]

Aldo Busi, pur se alla sua maniera, mette i piedi nel piatto della situazione locale, toccando ambiente e politica amministrativa, case e campagna, maiali e puzze.

La voce del sangue montedarense, sangue odiato anche per vicende familiari e per la sua disistima verso quasi tutti i concittadini, in un qualche modo fuoriesce dalla sua penna, riportandolo al paesello, lui che ha girato il mondo da poveraccio prima e da scrittore di successo ora, e così Munticià e le sue discariche gireranno il mondo anche attraverso il libro di Busi.

Che parli male di leghisti e preti, di democristiani "resistenti al diditi" e di bigotti direi che è ovvio, che s'interessi di discariche e rifiuti un po' di meno.

Significa che la situazione ambientale locale dovrebbe ormai essere all'attenzione di tutti, mentre i blogger locali, su internet, insistono nello presentare l'immagine di un paese che dorme, dato che non si vedono drappelli armati pronti ad assaltare la Gedit, o la Bernardelli, o decisi a bloccare strade importanti o attaccare gli imprenditori delle discariche.

Io penso invece che la gente sia conscia, anzi anche troppo preoccupata, dato che a volte girano fantasie eccessive sullo stato reale dell'ambiente tali da far considerare venefico lo stare a Montichiari.



ANTEPRIMA DELLA CAMPAGNA ELETTORALE

L'AREA CIVICA MONTECLARENSE IN REGIONE

Sarei ipocrita e falso, lo sarebbe di conseguenza la "Brughiera", se non scrivessi che come singolo cittadino ho accolto con convinzione la scelta dell'Area Civica Montedarense di fare un altro passo in avanti.

Convinti che ormai le cose del territorio, ovvero dell'area che ha al centro la brughiera di Montichiari, da Castenedolo a Castiglione, da Calcinato a Carpenedolo, da Ghedi a Castenedolo, non possano che trovare (semmai) una qualche risposta concreta e soddisfacente a livello regionale, gli uomini e le donne del direttivo della Associazione che ha in Consiglio comunale 3 rappresentanti, hanno deciso di tentare di portare il Capogruppo **Paolo Verzeletti in Regione**.

Per farlo non potevano di certo sperare di fare una lista in proprio e di conseguenza la scelta è stata quella di appoggiarsi e appoggiare un movimento civico quale è **"FARE per FERMARE IL DECLINO"** che ha in Oscar Giannino e in Luigi Zingales due tra i principali e conosciuti fondatori.



Oscar Giannino

Non spetta a questi fogli spiegare altro o fare campagna elettorale; spetta invece a questi fogli, in coerenza col compito di informare e confrontarci, l'evidenziare come per davvero solo a Milano si può sperare di ottenere leggi o modifiche a leggi regionali esistenti tali da **fermare il declino** di quest'area, in particolare per quanto attiene il problema delle discariche. L'esperienza di questi anni ha dimostrato il fallimento delle iniziative locali. Come da tempo qui scriviamo, solo un'ottica di rispetto e di pianificazione del territorio può trovare soluzioni.



Paolo Verzeletti

27 Gennaio, Giorno della Memoria

Come è nostra tradizione, anche quest'anno ci teniamo a ricordare questa data e nel nostro piccolo a partecipare ... per non dimenticare!

*Non colpite ma difendete; non giudicate ma perdonate;
non quel che avrete ricevuto ma quel che avrete donato
ritroverete e vi rimarrà.*

*La vita è intessuta di lotte e dolori formidabili,
ma guardate ad essi con serenità;
la virtù della speranza è la luce dell'anima.*

G. Andrea Trebeschi

Brescia, 1897
Dachau-Mauthausen-Gusen, 1945

